

Presentazione del volume di Sabine Frommel

**Giuliano da Sangallo**

Domani, sabato 18 aprile, ore 17 – Auditorium Ente CRF – Via F.Portinari 5 rosso

Intervengono il Vice Presidente Ente Cassa di Risparmio di Firenze Pierluigi Rossi Ferrini,

Claudia Conforti e Howard Burns

E’ presente l’autrice

L’opera poliedrica di Giuliano da Sangallo (1448 - 1516) rappresenta in maniera esemplare l’evoluzione dell’architettura italiana negli anni tra l’ascesa di Lorenzo de’ Medici e l’elezione al soglio pontificio di suo figlio, papa Leone X, rispecchiando fedelmente nelle sue variegate espressioni sia i frutti del rapporto dialogico con i suoi committenti, sia l’influenza dei diversi elementi ed eventi che ne hanno guidato le scelte. Grazie alla lunga serie di studi dedicati ai singoli progetti e opere del Maestro realizzati in questi ultimi decenni, viene ora tracciato il percorso evolutivo dei mezzi espressivi del Sangallo e i risultati del fertile dialogo creativo instaurato con i suoi contemporanei nel volume di Sabine Frommel, direttrice del corso di storia dell’arte del Rinascimento alla Ecole Pratique des Hautes Etudes dell’Università della Sorbona, ‘Giuliano da Sangallo’ (Firenze, Edifir edizioni, 408 pagine, 225 illustrazioni) realizzato col contributo dell’ Ente Cassa di Risparmio di Firenze, che viene presentato domani, sabato 18 aprile alle ore 17 all’ Auditorium Ente CRF (Via F.Portinari 5 rosso). Intervengono il Vice Presidente Ente Cassa di Risparmio di Firenze Pierluigi Rossi Ferrini, Claudia Conforti, professore ordinario di Storia dell’Architettura alla Facoltà di Ingegneria di Roma Tor Vergata; Howard Burns già docente al King’s College di Cambridge (GB) e all’Harvard University (USA) è Professore emerito della Scuola Normale Superiore di Pisa. Sarà presente l’autrice. La monografia fa parte della collana editoriale dell’Ente Cassa, coordinata da Mina Gregori e dedicata ad artisti fiorentini e toscani tra il Trecento e il Novecento, che rappresenta da oltre 10 anni il libro strenna della Fondazione.

Se Lorenzo il Magnifico fa di Giuliano uno dei protagonisti del rinnovamento dell’architettura fiorentina, nella cerchia umanistica dei Medici, Sangallo conosce il pensiero neoplatonico che si rispecchia sia nel lessico anticheggiante, nel perseguimento di rapporti musicali che guidano le sue architetture, ma soprattutto nel concetto filosofico e spirituale per cui l’artista ha il compito di perfezionare la bellezza e salvarla dalla transitorietà della materia. Così, cantieri come quelli del santuario di Santa Maria delle Carceri a Prato e di Palazzo Gondi a Firenze si confrontano con sistemi costruttivi sempre più raffinati e con un linguaggio sempre più classicheggiante, spesso non ancora ben conosciuto e padroneggiato dalle maestranze.

Formatosi inizialmente come legnaiolo, nei suoi modelli Giuliano da Sangallo traduce i disegni in terza dimensione, non solo per mostrare il progetto ai committenti ma anche per fornire alle maestranze indicazioni concrete.  In Lorenzo il Magnifico, Bartolomeo Scala e in Giuliano Gondi, Sangallo trova dei mecenati con comuni ideali culturali ed estetici rivolti all’Antico, con cui riesce a stabilire una simbiosi artistica ed intellettuale senza pari nella Firenze quattrocentesca. Già prima della morte del Magnifico, l’architetto è chiamato dal cardinale Giuliano Della Rovere. Sangallo capisce sempre meglio le evidenti differenze che distinguono l’architettura imperiale da quella del Quattrocento fiorentino e, già nel soffitto di Santa Maria Maggiore a Roma e nella chiesa dell’Umiltà di Pistoia, egli inizia a cambiare linguaggio. Divenuto papa, Giulio II lo vuole nella città eterna accanto a Bramante, riuscendo ad assoldare contemporaneamente i due più grandi architetti del momento; ma il pontefice comprende ben presto che solo Bramante può realizzare i suoi grandiosi progetti e che Giuliano è superiore all’urbinate nella bellezza e nella rifinitura dei capitelli, dei camini e dei soffitti, delle porte e delle finestre. Insieme a Bramante e sotto l’impulso del papa, Sangallo raggiunge uno stile ornamentale sontuoso che diventa un modello normativo per gli architetti italiani ed europei e che raggiunge il culmine con il pontificato di Leone X.

**In allegato l’invito alla presentazione**

Firenze, 17 aprile 2015

Riccardo Galli

Ufficio Stampa Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Via Bufalini, 6 – 50122 Firenze tel. 055 5384503 – cell. 335 1597460

riccardo.galli@entecrf.it